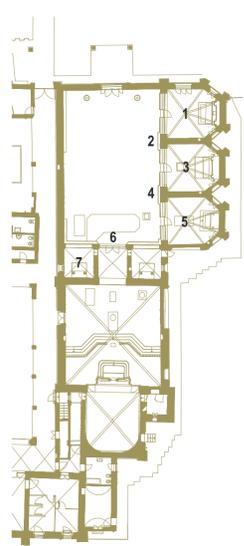


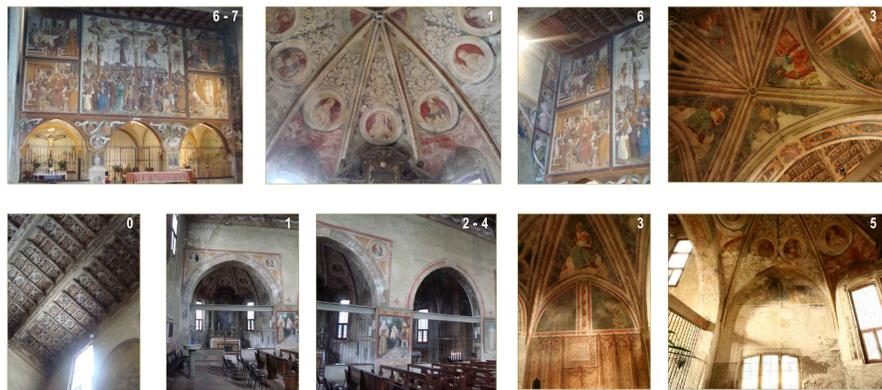
## Planivolumetrico



## Descrizione della Chiesa



- Cappella dedicata alla Madonna. Di forma poligonale, con volta a crociera gotica. Opere attribuite a Zanale e Buttinone, due famosi pittori trevigliesi del Cinquecento.
- Un affresco raffigura la Madonna fra San Bernardino e San Rocco. Sotto il dipinto si conserva una fascia che reca una scritta a rebus che ha permesso di individuare autore e data: Fermo Stella, 1500.
- Cappella dedicata inizialmente a San Bartolomeo, ospita oggi l'altare di Sant' Antonio da Padova. Sulla volta sono raffigurati i quattro Evangelisti. L'opera è del pittore caravagginico Ferruccio Baruffi (1889-1958).
- San Francesco in gloria. L'opera non è firmata ma è attribuita a Nicola Moietta, pittore caravagginico del Cinquecento.
- Cappella, dedicata a San Francesco, è quella che più di tutte ha subito trasformazioni nel corso del tempo. Le scene della vita di San Francesco sono del pittore trevigliese Trento Longaretti che realizzò gli affreschi nel 1944.
- Sul muro frontale che divide le due zone della chiesa si trova il grande Ciclo della Passione. L'opera reca la data del 1531. La Crocifissione, al centro, domina l'intero spazio della navata. Accanto le quattro scene della passione: L'ultima cena, Gesù davanti a Pilato, l'Arresto e la Resurrezione. La città sullo sfondo è Caravaggio.
- La cappella conserva ancora la decorazione primitiva. Nella parete frontale c'è l'affresco cinquecentesco della Madonna con Bambino tra i santi Bernardino e Bonaventura, con devoto; l'opera è attribuita al pittore caravagginico Cristoforo Ferrari de' Giuchis.



### La Chiesa

Situata sul lato Nord del complesso monastico è orientata da ponente a levante, la facciata ha la struttura tipica gotico-lombarda; sopra il rosone è inserita una terracotta con il simbolo bernardiniano; sopra l'architrave della porta si trova una lunetta affrescata con una scena della Natività, di fattura cinquecentesca. Un portichetto, inserito in epoca Settecentesca, sorretto da colonne in pietra, copre l'ingresso. La chiesa all'interno si presenta divisa in due parti: quella ad occidente destinata ai fedeli, l'altra ai monaci. La parte dedicata ai fedeli è ad una sola navata, con tre cappelle poligonali a sinistra e un soffitto a cassette decorato con motivi floreali (0) e termina con una parete che la separa dall'altra parte. Dopo questo muro sono inserite due cappelle e un passaggio alla parte dedicata al clero.

## Rilievo Fotografico dell'Area



## Origine Storica del Convento

Il convento dedicato a San Bernardino fu **eretto verso la fine del Quattrocento** e, nonostante le alterne vicende storiche è ancora oggi **ben conservato e adibito a luogo di culto**. L'ubicazione del convento **non è casuale**, si trova, come la maggior parte degli insediamenti francescani lombardi del Quattrocento, **in posizione eccentrica** rispetto al nucleo urbano, ma non troppo lontano per svolgere le sue funzioni religiose. Allo stesso tempo è però **situato nella via principale che collegava il borgo con il Santuario della Madonna del Fonte**, il più importante centro religioso della zona dove confluivano i pellegrini delle città vicine. Il convento fu **fondato nel 1472** per volontà del popolo caravagginico e **per beneficenza della famiglia signorile di Caravaggio, i Secco, i quali donarono il terreno per la sua costruzione**. **Accanto al complesso edilizio i frati crearono degli orti e delle vigne**, nelle zone limitrofe erano ortaglie e campi coltivati a cereali e vigneti, boschi di cerri e qualche casa colonica. Nei primi giorni di novembre del 1419, ritornando dal Canton Ticino, San Bernardino fu pregato di visitare i comuni di Treviglio e Caravaggio, poiché la sua fama di grande predicatore, i suoi miracoli, le conversioni che operava cominciavano a diffondersi in tutta Italia e il suo passaggio per Caravaggio rimase nella memoria di tutti per molto tempo. Questi anni di predicazione diedero il loro frutto: **San Bernardino diffuse ed affermò l'ordine dei Fati Minori in tutta Italia** e nei borghi e nelle città dove il santo era passato, gli abitanti volevano ospitare una comunità di questi religiosi. Chiamati dal popolo, i frati Minori si stabilirono in tutta la Lombardia. Vennero donati terreni, fondati conventi, costruiti nuovi edifici e altri modificati, si costruirono nuove chiese dedicate e consacrate. Anche a Treviglio e Caravaggio si voleva tenere viva la memoria di San Bernardino e si decise quindi di erigere un convento in suo nome. Treviglio per prima costruì un monastero per i Minori con il nome di Santa Maria Annunziata. Caravaggio fece altrettanto solo parecchi anni più tardi, nel 1472, quando erano già passati circa cinquant'anni dal passaggio del frate nella cittadina e venti dalla sua morte. Il terreno per la costruzione del convento fu donata da Antonio e Stefano Secco. Questi due uomini facevano parte dell'illustre famiglia Secco che vantava fra i suoi esponenti, uomini politici, letterati, ministri. La donazione di questo terreno e poi l'aiuto per fabbricare il convento non fu un fatto isolato, ma una fra le molte ope di beneficenza che fece questa famiglia a Caravaggio. **Il convento fu fabbricato assai velocemente per le copiose elemosine che furono fatte dalla famiglia Secco, ma anche dall'intera comunità di Caravaggio**.

Anche se Caravaggio faceva parte della Diocesi di Cremona, il convento fu dato agli Osservanti della Provincia di Milano, un movimento riformatore dell'Ordine dei Minori. Gli Osservanti restarono a Caravaggio fino al 1543, anno della cessione ai Riformati. Sopravvissuto alle soppressioni del governo austriaco, 'San Bernardino' non resistette a quello francese che lo dichiarò soppresso il **16 giugno 1798 invitando i religiosi a trasferirsi a Crema. Il governo francese vendette ortaglia e convento ad un privato**. Seguirono due passaggi di proprietà, poi, a seguito delle ripetute petizioni della comunità che invocava il ritorno dei religiosi, i frati ritornarono, ma per pochi anni. L'11 maggio del 1810 avvenne la definitiva soppressione. **La proprietà passò all'Ospedale Civile che decise di affittarlo: la parte del convento diventò casa colonica e la foresteria, ampliata, fu destinata a caserma. Mentre il Monastero subì diverse trasformazioni, la chiesa, essendo sempre stata aperta al culto, conservò il proprio aspetto originale**. Dopo la Seconda guerra mondiale i contadini se ne andarono poco alla volta. Il chiostro e il terreno di 'San Bernardino' furono comprati dal Comune nel 1970 mentre nel 1978 l'Ospedale donò al Comune stesso la chiesa. Nel 1973 il sapiente restauro dell'architetto Sandro Angelini di Bergamo lo consegnò alla comunità "per l'esercizio della cultura e dell'arte". azione della chiesa nel 1489.

## San Bernardino Oggi

La posizione dell'edificio, lungo il principale asse di collegamento tra il santuario, maggiore attrazione turistica della città, e il centro storico, favorisce un facile utilizzo da parte dei residenti e da coloro che provengono dai paesi limitrofi, poiché **ben identificabile lungo il principale asse stradale che connette la cittadina con il territorio**, ed inoltre potrebbe essere facilmente raggiungibile e quindi visitato anche dai turisti che si recano a Caravaggio anche per una sola giornata.

L'intero complesso risulta essere di **particolare interesse per la "sua storia"** in quanto testimone di un'epoca molto importante per il territorio, risulta inoltre essere in **buono stato di conservazione** e i suoi materiali, le sue decorazioni ben conservate, permettono la rilettura e la riscoperta di eventi passati. Il restauro eseguito dall'architetto Angelini negli anni '70 ha permesso la trasmissione di questo bene fino ai giorni nostri grazie anche alle funzioni inserite che hanno permesso all'edificio di rimanere perlopiù inalterato fino ad oggi.

Il complesso di San Bernardino, **oggi denominato centro civico**, oltre a contenere la biblioteca e il museo navale, la sede di diverse associazioni della cittadina e la sede della Polizia Municipale di Caravaggio, ospita eventi ed attività didattico-culturali di diverso tipo, promossi dalla biblioteca e dal comune di Caravaggio.

Unico edificio in tutta la cittadina dove sono inserite diverse tipologie di attività pubbliche, presenta numerosi problemi causati soprattutto dalla mancanza di spazi e di attrezzature adeguate per le funzioni inserite.

Ad oggi il complesso è un bene culturale: il carattere emblematico dell'edificio in oggetto sia da ricercare nella sua definizione di **Bene Culturale nella sua valenza storico-artistica, e nel valore d'uso all'interno della comunità**.

## Rilievo Fotografico dell'Edificio



POLITECNICO DI MILANO  
Facoltà di Architettura e Società  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura  
Orientamento Progetto e Riqualificazione  
dell'Esistente  
Anno Accademico 2011-2012

Docente relatore: Prof. Valerio Antonio Di Battista  
Studente Laureando: Laura Novellino -matr. n° 749927-  
**IL PATRIMONIO PUBBLICO DEL COMUNE DI CARAVAGGIO**  
-PROGETTI PILOTA DI (RI)USO DEL COSTRUITO-

SAN BERNARDINO

TAVOLA N°02  
scala 1:1000



- Caravaggio
- Le Attività Pubbliche
- Gli Edifici Liberi
- Riqualificazione San Bernardino
- Il Nuovo Centro Civico
- La Nuova Biblioteca
- Riuso San Bernardino
- Conclusioni

● Il Centro Civico